



## **Abstract**

L'oggetto di questo saggio nasce nell'ambito di uno studio di laurea sul tema dell'estraneità intesa come minaccia, nelle sue declinazioni letterarie e cinematografiche. Il desiderio di approfondire questa tematica in *Melancholia* muove dall'interesse sulle trasformazioni del genere del *disaster movie* e soprattutto dalla scelta del regista di legare il tema del disagio psicologico a quello della fine del mondo. Considerato sotto quest'ultima prospettiva, infatti, il film moltiplica lo spessore dei suoi contenuti e instaura una fitta trama di rimandi ad altre opere, sia cinematografiche sia artistiche e musicali. L'analisi muove dai principali nuclei tematici e figurali che ho individuato nell'Apocalisse, il Doppio, il Rito e la Danza Macabra. Da qui il collegamento con altre esperienze cinematografiche che intervengono nell'opera di Von Trier, quali il cinema di Bergman e l'influenza della poetica di Dogma 95. Infine *Melancholia* viene analizzata nelle tre sezioni in cui è suddivisa, tentando di coniugare una disamina degli aspetti prettamente tecnici della ripresa con quelli contenutistici e visivi.

## **Biografia**

Lucia Faienza nasce a Sesto San Giovanni il 05/10/1984. Si diploma in flauto presso il Conservatorio "G. Braga" di Teramo e successivamente consegue il biennio specialistico in Discipline Musicali. Alla passione per la musica unisce quella per le Lettere, laureandosi in Storia dell'arte e del teatro presso l'Università dell'Aquila, con una tesi del titolo "L'estraneità e la minaccia: un percorso dalla letteratura a *Melancholia* di Lars von Trier", sotto la supervisione del prof. Massimo Fusillo.